◆ *Il sindaco catanese sull'intervista a l'Unità: «Ho apprezzato le sue parole, la disponibilità a fare un passo indietro»*

◆ *I rapporti dentro la maggioranza: «Siamo disponibili a incontrare tutti, purché si sappia dove siamo diretti»*

◆ *«Se qualcuno non accetta la logica bipolare e non ha ancora scelto il centrosinistra impossibile accordarsi»*

L'INTERVISTA ■ ENZO BIANCO, portavoce dei Democratici

«D'Alema? Se fa bene, candidato premier»

LUANA BENINI

ROMA «Musica per le mie orecchie queste parole che arrivano dall'Italia». Enzo Bianco, sindaco di Catania e portavoce dei Democratici, ha appena ascoltato per telefono alcuni brani dell'intervista rilasciata ieri da Massimo D'Alema all'Unità e commenta compiaciuto. Si trova in Francia, il sindaco, per un seminario di studi economico-sociali, e martedì prossimo avrà un incontro con il presidente dei sindaci francesi per impostare un rapporto di collaborazione tra le città con l'obiettivo finale di arrivare a una associazione dei sindaci di tutta Europa. «Ci sforziamo di sprovincializzare la politica italiana» dice Bianco. E ci tiene a sottolineare che dall'Europa stanno arrivando in questi giorni riconoscimenti importanti per il nostro paese, «per il coraggio e la determinazione di Prodi nella conduzione della nuova Commissione, per la serietà con la quale D'Alema ha affrontato da vero statista la vicenda delicatissima della guerra». «Era veramente un peccato - dice - assistere, nell'ultima settimana, a questi punzecchiamenti reciproci tra di noi, spesso e volentieri alimentati ad arte. Era deludente e depressivo».

> Quello che dice il presidente del Consiglio è vera e propria musica per le mie orecchie

Il premier ha lanciato un appello al centrosinistra: smettiamola di litigare e costruiamo l'Ulivo due sulla base di una verifica ideale e programmatica evitando ogni pregiudiziale per evitare di spingere forze di centro verso il Polo. Cosa ne pensa?

«È il tono complessivo dell'intervista, serio, pacato, che mi ha colpito piacevolmente: le parole di D'Alema sono una premessa seria perché possa riprendere già da lunedì (domani), con gli incontri bilaterali che abbiamo organizzato come Democratici ma anche con altre iniziative, quello sforzo che D'Alema auspica e che in larga parte condivido. Mi pare che il premier sia consapevole del fatto che a lui è affidato un compito fondamentale, quello di governare bene. Molte delle carte che noi ci giocheremo, come centro sinistra, alle elezioni regionali dell'anno prossimo e alle politiche fra due anni, sono legate alla capacità che avremo avuto di governare bene, di aver portato a casa risultati positivi e qualificanti: migliorare l'economia, dare una prospettiva vera di occupazione al Sud, ridurre la pressione fiscale, fare le riforme. I temi veri, insomma, quelli che interessano gli italiani molto più dei vertici o degli incontri bilaterali. Se D'Alema si concentra su tutto questo il centro sinistra potrà partire in pol position».

Che cosa condivide in particolare del discorso del premier?

«L'assoluta necessità di tenere distinti concettualmente i due piani: l'incontro tra le forze politiche e parlamentari che sostengono questo governo per definire il programma parlamentare, e le iniziative che si devono mettere in campo per rilanciare la fase costituente dell'Ulivo del 2000. Credo solo che si debba avere più coraggio...».

Più coraggio?

«Nel senso che l'iniziativa di riunire intorno a un tavolo i responsabili di tutte le forze politiche, che sono francamente tante, troppe, che compongono l'attuale centro sinistra, non è sufficiente. Come Democratici non abbiamo pregiudiziali. Lo voglio confermare. Siamo disponibili a incontrare tutti a condizione, naturalmente, che si sappia da quale parte siamo diretti. Se qualcuno dice che non ha intenzione di stare in un sistema bipolare e che non ha ancora deciso se stare nel centro sinistra o nel centro destra e pensa che la politica italiana sia un pendolarismo in cui si può andare e venire, non c'è possibilità di mettersi d'accordo.

Inviterete dunque tutte le forze politiche del centro sinistra a questi incontri bilaterali?

«Incontreremo tutti. Siamo anche disponibili, se ci sono le condizioni, a un incontro politico allargato. Ma come dice anche Cacciari, se si vuole costruire l'Ulivo del 2000 non ci si può rivolgere solo alle forze politiche esistenti nel Parlamento. Perché chi deciderà se noi vinciamo o no le elezioni regionali fra un anno non saranno questi segretari di partito, sarà in larga misura quell'elettorato potenziale che magari ha qualche simpatia per il centro sinistra, ma che alle europee e alle comunali non è andato a votare, o che ha votato per Emma Bonino, e persino per Forza Italia. Bisogna stabilire un rapporto con realtà, movimenti rappresentativi di questo mondo. E il rapporto non lo si costruisce chiudendosi in una stanza con gli undici segretari del centro sinistra. Certo bisogna farlo. Ma non basta. In questo senso ci vuole più coraggio».

Enzo Bianco, Romano Prodi e Paolo Costa salutano dal treno elettorale dei Democratici Benvenuti / Ansa

Non basta una coalizione di centro sinistra che coincida con la maggioranza di governo...

«La coalizione dà l'idea di una federazione tra esistenti. Io penso a una casa comune in cui i partiti mantengono la loro identità, cedono una quota di sovranità a un soggetto più alto che li raggruppa tutti...»

> Molte carte che ci giochiamo alle regionali del 2000 dipendono da come si governa

Anche D'Alema, per la verità, pensa a un «soggetto politico unitario di centro sinistra capace di non annullare la pluralità».

«Esattamente. Mi pare che nel discorso di D'Alema ci siano molte nuove aperture. L'importante è che andiamo nella stessa direzione anche se con velocità diverse. Saranno le cose a spingerci ad accelerare, a farci capire che più forte e saldo è questo soggetto unitario, maggiori sono le quote di sovranità che i partiti cedono, più appeal, più capacità attrattiva avrà l'Ulivo del 2000. Noi siamo leali sostenitori del governo D'Alema e lo dimostreremo nei prossimi mesi, anche criticandolo o arricchendo la sua iniziativa con altre proposte. Siamo convinti che la precondizione sia una fase di stabilità nel Paese e che il governo debba arrivare alla sua naturale scadenza. Per questo bisogna distinguere i piani. Perché chiunque nell'attuale maggioranza non fosse interessato a costruire un soggetto politico nuovo unitario come quello al quale noi pensiamo, potrebbe riverberare le sue azioni sul governo, con una specie di ricatto. Se Buttiglione, o Sanza, o Mastella, non ci stessero alla costruzione dell'Ulivo del 2000, potrebbero allontanarsi dall'attuale maggioranza...».

Stabilità per altri due anni. E dopo?

«Se riusciamo ad arrivare nel migliore dei modi alla fine della legislatura, dopo decideremo insieme, con regole comuni, chi guiderà il nostro soggetto politico alle elezioni. Credo che molto dipenderà dall'azione di governo: se il governo opererà bene portando a casa risultati importanti, sarà molto difficile per chiunque pensare che questa coalizione non possa non essere guidata da Massimo D'Alema.

Se viceversa nel carniere di questi ultimi due anni ci sarà troppo poco, non ci sarà alleanza partitica che tenga perché inevitabilmente andremmo a perdere se dovessimo riconfermare come candidato della nuova coalizione il capo del governo uscente. Per questo diciamo a D'Alema che deve concentrarsi molto sull'azione di governo senza farsi distrarre dalle polemiche e dalle punzecchiature. E mi fa piacere che riconoscendo il suo temperamento lui si sia già dichiarato pronto a fare un passo indietro».

LA POLEMICA

Mastella: «Inaccettabile la doppia maggioranza»

VANNI MASALA

ROMA «Veltroni può fare quello che vuole, ma se si va avanti su questa strada si arriverà ad una crisi politica e di governo, quindi ad elezioni che regaleranno il paese alla destra, a Berlusconi: se Cacciari vuole questo lo dica esplicitamente». È uno scenario netto quello che il segretario dell'Udeur, Clemente Mastella, prefigura all'indomani delle dichiarazioni rilasciate da Massimo Cacciari in un'intervista pubblicata ieri dall'Unità. Per Cacciari, si deve «operare una distinzione tra il lavoro del governo e quello per la ricostruzione di una coalizione che non sia una sommatoria di partiti ma fondata su un programma politico, una strategia e un rapporto di fiducia tra le diverse componenti». Insomma, da un lato il governo D'Alema («che mi auguro duri fino alla fine della legislatura», aggiunge Cacciari), dall'altro l'Ulivo 2. E sul fatto che il nuovo Ulivo possa coincidere con l'attuale maggioranza, Cacciari è esplicito: «Come si fa a non essere pessimista sull'ipotesi di coinvolgere Mastella e Buttiglione nella rifondazione della coalizione?». Affermazioni che il segretario dell'Udeur non ha certo apprezzato. «Cacciari non può darmi lezioni, nè posso sottopormi a passare sotto le forche caudine di rappresentanti di un partito, quello dei Democratici, che peraltro non è neanche la prima forza della coalizione». Ma allo stesso tempo Mastella non chiude la porta a un'ipotesi di coesistenza di queste due forze nell'ambito di una stessa coalizione e rilancia quindi le ragioni del dialogo tra le forze della maggioranza: «Noi siamo disponibili, vogliamo lavorare per costruire un'ipotesi di centrosinistra che superi gli affanni del momento, che ritorni a parlare alla gente, che eviti la pigrizia del potere per il potere. E il nome della coalizione mi è indifferente. In virtù di queste considerazioni non siamo indisponibili al dialogo con tutti quelli che oggi sostengono il governo D'Alema. Ma dico di no a presunzioni e massimalismi. Se qualcuno vuol farci l'esame del sangue, allora rispondiamo che l'analisi deve essere generale. L'ematocrito crediamo che sia presente un pò in ogni soggetto politico. Ecco perchè, se c'è la buona volontà, la coalizione può ripartire con slancio e con entusiasmo». Il leader dell'Udeur si dice anche esplicitamente disposto a un dialogo con i democratici: «Se si ha la voglia si può stare insieme; io non ho certo pregiudiziali, se poi Cacciari ne ha nei miei confronti...».

Mastella quindi non esclude che un irrigidimento di queste posizioni possa portare a una crisi: «Non è assolutamente possibile una doppia maggioranza - avverte - con una parte che sostiene il governo e si carica di tutto il peso e di tutta la responsabilità, mentre l'altra prefigura scenari completamente diversi e rispetto ai quali questa coalizione prevederebbe figli e figliastri. Così non regge più: se Cacciari vuole che si vada al voto lo dica subito». Critico, il segretario, anche nei confronti delle cosiddette tre regole considerate pregiudiziali dai democratici per il rilancio dell'Ulivo, ovvero bipolarismo, collocazione certa nel centrosinistra e cessione di parte della sovranità dai partiti alla coalizione: «Se si vuole fare una vita monastica si accettano delle regole: io non le accetto».

> REPLICA A CACCIARI
> Il segretario dell'Udeur: «Se le cose restassero così si arriverebbe alla crisi»

«Come ben si può capire - prosegue il rappresentante dell'Udeur - può passare un'estate di mezzo, ma se al termine dell'estate le cose restassero così, io credo che la crisi diventerebbe, e non lo vogliamo assolutamente, inevitabile».

A Storace piace il «metodo Emma»

Polemica Bonino-Berlusconi, An pensa alle regionali del 2000

ROBERTO BRUNELLI

ROMA Evviva il «metodo Emma», anzi no. Meglio puntare su un indipendente «alla Guazzaloca», oppure proseguire sulla strada maestra di una leadership berlusconiana senza equivoci e senza tentennamenti? E il carro referendario, è giusto o sbagliato saltarci sopra? E Berlusconi, che pure si sente il trionfatore assoluto delle europee, sarebbe disposto a qualche piccolo passo indietro? È un bel discutere, nel Polo, sulle prospettive elettorali e referendarie: sul tavolo ci sono il «caso Bologna» e il «caso Bonino», ambedue carichi di interrogativi che, di fatto, mettono su due fronti contrapposti An una parte e Forza Italia (con Berlusconi che, ieri l'altro, ha avuto battute velenose nei confronti della Bonino) con annesso Ccd a fare da apripista dall'altra. Ieri è stato Francesco Storace ad accendere la miccia: «Per le regionali ci vuole il metodo Emma: se la Bonino ha avuto successo è anche perché ha interpretato una risposta concreta ad una domanda di credibilità. Alle europee ha lanciato un messaggio netto, che partiva dalle competenze manifestate in seno alla Commissione di Bruxelles».

Parole, quelle di Storace, che non si sa quanto piacere possano fare al Cavaliere, che sabato si esprimeva in modo ben meno cordiali nei confronti dell'esponente radicale. Ma probabilmente, più che a Emma, Storace pensa alla strategia delle «facce nuove», facendo eco al portavoce di An Adolfo Urso che ha rilanciato l'alleanza con Segni e la necessità di non perdere per strada la lista Bonino: «Non so - osserva il capo della federazione romana di An - se al centrodestra servano nomi altisonanti per vincere le elezioni: ritengo che la coalizione abbia risorse credibili e competenti anche nelle attuali assemblee regionali. Se le si mette in campo con largo anticipo, è possibile schierare e far conoscere facce nuove e vincenti in tutto il territorio». Non la pensano così, però, in casa Ccd: «Non possiamo consentirci di andare a ruota dei vari Pannella di turno», dice il senatore Maurizio Ronconi, secondo cui «il Paese non potrà mai essere governato né a colpi di referendum, sempre meno comprensibili e sempre più improbabili, né con piazzate di altro genere». Ancor più chiaro, se necessario, il capogruppo Ccd alla Camera Carlo Giovanardi: «Prediligiamo la via parlamentare, e poi nemmeno li condividiamo tutti i referendum proposti dai radicali, certamente non quello sul finanziamento dei partiti, né quello sulla smilitarizzazione della Guardia di Finanza. E abbiamo dubbi anche su quello sulla sanità». Sull'*affaire Emma* Giovanardi è «assolutamente d'accordo» con Berlusconi. «I radicali mi hanno chiamato per chiedere la mia firma per sostenere la candidatura Bonino alla commissione europea e io gli ho detto con grande cordialità "basta", perché non si può chiedere la solidarietà di tutti per obiettivi che poi sono di parte. E un simpatico e spregiudicato tentativo di imbrogliare la gente».

Solo scaramucce interne al Polo, oppure c'è il rischio di un'*escalation* sulle strategie di fondo? Di sicuro, in Alleanza Nazionale si registra una vera *liason dangereuse* nei confronti dello strumento referendario. Urso ancora ieri ribatteva che «non c'è contraddizione tra impegno parlamentare e referendum», mentre Gustavo Selva, capogruppo An alla Camera, faceva sapere che dalla nuova campagna referendaria Alleanza nazionale «si aspetta una spinta verso la modernizzazione del sistema politico». Guardate a Bologna e Arezzo, dice Selva: «La speranza di cambiamento c'è anche in Umbria: il sistema egemonico del post-comunismo non è in grado di risolvere i problemi di una società che vuole diventare europea». E ancora: la «caduta delle roccaforti rosse è un fenomeno analogo alla fine del socialismo reale». Evviva Guazzaloca, dunque.

AZIENDA OSPEDALIERA "G.M. LANCISI" - ANCONA
Ufficio Provveditorato - Via XXV Aprile, 30/D - Ancona
ESTRATTO AVVISO DI GARA

In esecuzione della decisione n. 203 del 26.4.99 l'Azienda Ospedaliera "G.M. Lancisi" di Ancona ha indetto, ai sensi dei D. Lgs. nn. 358/92 e 402/98, LICITAZIONE PRIVATA con procedura accelerata per la fornitura di garze e cotone occorrenti per un periodo di 2 anni, per una spesa presunta complessiva di L. 500.000.000 + IVA (EURO 258.228,450 + IVA).
La domanda di partecipazione, redatta in lingua italiana e con le modalità indicate nel bando integrale di gara, dovrà pervenire all'AZIENDA OSPEDALIERA "G.M. LANCISI" di Ancona - Ufficio Provveditorato - Via XXV Aprile, 30/D entro le ore 12.00 del giorno 20.7.99.
Il testo integrale del bando di gara cui occorre fare riferimento per la presentazione delle domande è stato inviato per la pubblicazione sulla G.U. delle Comunità Europee e sulla G.U. della Repubblica Italiana in data 1.7.1999.
Eventuali informazioni possono essere richieste all'Ufficio Provveditorato (tel. 071.5965116).

IL DIRETTORE GENERALE **Dott.ssa T. Bentivoglio**

IPAB RICOVERO CRONICI CASTELNOVO DI SOTTO (RE)
(capogruppo di tre IPAB convenzionate)
GARA PER PULIZIE, SANIFICAZIONE E DISINFESTAZIONE DI TRE RESIDENZE PER ANZIANI
ESTRATTO

L'Ente in indirizzo, quale capofila di tre IPAB associate della provincia di Reggio nell'Emilia, indice gara col metodo della licitazione privata per l'appalto in oggetto da aggiudicare a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa (D.Lgs 17/03/1995, n. 157 art. 23 comma 1, lett. b). **Durata contratto:** anni tre dalla stipula contratto. **Importo base di gara:** L. 834.000.000 equivalente ad Euro 430.725,05 (IVA esclusa). **Termine di presentazione domande di partecipazione:** 25/08/99. Il bando integrale è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Castelnovo di Sotto (RE) e sulla Gazzetta Ufficiale CEE suppl. n° 130, pag. 207, in data 08/07/99. Copia dello stesso è richiedibile all'ufficio di segreteria: tel. e fax 0522/688235 - tel. 0522/271260, oppure acquisibile sulla rete INTERNET all'indirizzo http://www.akropolis.it
Castelnovo di Sotto, 12 luglio 1999

IL PRESIDENTE **(Franceschini Giuseppe)**

ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE
Nozze, culle, compleanni, anniversari, lauree...
Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17,	numero verde fax	167-865021 06/69922588
IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LA DOMENICA dalle 17 alle 19	numero verde fax	167-865020 06/69996465

TARIFFE: **L. 6.000 a parola.** Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard.
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.
N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

per chi si è perso qualche film ma non ha perso la pazienza.

Se vi siete persi un film, un libro, un CD musicale, un CD Rom, un album di figurine, da oggi per voi c'è il nuovo servizio clienti l'U multimedia.
06.52.18.993
l'U multimedia
L'occasione colta
Basta una telefonata per ricevere gli arretrati.